PROFONDA ECO DELLE DICHIARAZIONI DI MALENKOV

Chiesto a Bonn un dibattito sulle trattative con l'U.R.S.S.

Liberali e socialdemocratici si riaffermano favorevoli a normali relazioni tra i due governi - Dichiarazioni di Ollenhauer sulla CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 13. — La dichiarazione di Malenkov, nella quale il primo ministro sovietico si dice favorevole all'istituzione di relazioni economiche e culturali tra l'URSS e la Germania occidentale, nell'interesse di entrambe le parti, di una soluzione del problema tedesco e del rafforzamento della pace in Europa, ha dato oggi nuovo impulso alla campagna iniziata dal partito liberale di Bonn per un dialogo tra i due paesi.

Malenkov ha fatto queste dichiarazioni, di cui dà oggi notizia ufficialmente la TASS, durante un colloquio con il primo ministro della RDT, Otto Grotewohl, recatosi da lui in visita di congedo, dopo un periodo di cura e di riposo trascorso nell'URSS. Erano presenti al colloquio anche il vice primo ministro Mikoyan e il vice ministro degli esteri Zorin.

Il presidente del partito liberale, Thomas Dehler, promotore della campagna per colloqui con l'URSS, ha dichiarato che relazioni diplomatiche tra i due paesi «sono assolutamente necessarie» e che «tutte le possibilità di discussioni dirette con i sovietici devono essere esplorate, poichè non bisogna dimenticare che la riunificazione della Germania è possibile solo attraverso un accordo con l'URSS».

Dehler ha aggiunto che i liberali, i quali sono il secondo partito della coalizione governativa di Adenauer, «considerano tuttora essenziale dare un seguito a questi passi, nonostante le critiche che il loro atteggiamento ha suscitato nelle ultime settimane». A sua volta, il deputato dello stesso partito Pfleiderer ha chiesto un immediato dibattito parlamentare sulle dichiarazioni di Malenkov.

L'opposizione socialdemocratica ha definito «uno sviluppo di estremo interesse» la dichiarazione di Malenkov. «Il partito socialista — essa ha dichiarato — accoglierebbe con favore normali relazioni con l'URSS, il cui primo passo potrebbe essere lo stabilimento, appunto, di relazioni economiche e culturali».

Come si ricorderà, la direzione liberale e quella socialdemocratica si sono fatte da più settimane sostenitrici di un dialogo con l'est, la prima proponendo anche un viaggio di parlamentari a Mosca e a Pechino.

La tesi del colloquio incomincia a farsi strada anche nel «partito tedesco» e trova sostenitori nella stessa democrazia cristiana. Complessivamente, secondo l'agenzia *Deutsche Informationdienst*, 53 deputati governativi sono favorevoli oggi a un cambiamento di politica estera, e attendono solo il momento più opportuno per dare forma a questa loro posizione.

Questa cifra, anche se importante, non costituisce però l'elemento più indicativo.

Alla base di questo nuovo orientamento non sta soltanto la convinzione, espressa dal capo del partito liberale, che «il tempo ha lavorato e lavora contro l'Occidente, non migliorando in alcun modo le *chances* dell'intera situazione politico-militare», ma si trovano i potenti interessi di gruppi economici intenzionati ad ottenere una estensione del commercio con l'Oriente.

Adenauer, che in un primo tempo non era apparso interamente ostile a questo allargamento di vedute, si è poi corretto bruscamente, su pressioni congiunte degli americani, che temono come la peste il minimo atto di indipendenza e dei francesi.

Il *leader* del partito socialdemocratico, Ollenhauer, ha parlato intanto oggi a Oppenheim sull'altro grande problema che tiene desto l'interesse dei circoli di Bonn: la crisi governativa in Francia. Ollenhauer ha sottolineato il fatto che Laniel è stato battuto subito dopo aver tentato di legare strettamente la sua permanenza al potere alla fedeltà alla NATO e alla CED. Egli ha espresso il parere che la nuova crisi possa segnare la fine della CED e che urga l'esame di «nuovi sistemi di sicurezza collettiva».

S. Se

Penultima votazione per il premio Strega

Ieri sera alle ore 21, nel salotto di casa Bellonci, sono stati proclamati i risultati della penultima votazione per la assegnazione del tradizionale premio Strega-Alberti. Primo è risultato Ercole Patti con «Giovannino», che ha raccolto 46 voti; con distacco segue Mario Soldati, che per il suo «Lettere da Capri» ha ottenuto 29 voti; vengono poi Enrico Emanuelli con «Viaggio sulla terra» e Rodolfo De Mattei con «Labirinto romano» ai quali sono andati 23 voti; quinto è Carlo Cassola per «Taglio del bosco» con 22 voti. E' probabile che il vincitore, che sarà proclamato il 30 giugno, venga fuori da questa rosa.

Deluso da Mc Carthy lo vuole uccidere

CHICAGO, 13. — Agenti dello FBI hanno arrestato nella notte tale Jeremiah Javurek di 56 anni il quale passa tra gli intimi per un ardente sostenitore del senatore Mc Carthy.

Iera sera, ubriaco, egli aveva però telefonato alla Casa Bianca per annunciare che intendeva uccidere il senatore, essendo rimasto deluso delle risultanze della vertenza Mc Carthy-esercito.

LA PRESENZA DELL'EVASO SEGNALATA QUESTA NOTTE

Ingenti forze di polizia a Velletri per continuare la caccia a Deyana

Romanzesca battuta nei boschi di Tolfa per tutta la nottata di ieri

CIVITAVECCHIA, 13. — Questa mattina siamo rientrati dopo le 8 del mattino con gli abiti stazzonati, la barba lunga, sporchi ed affamati. Stavamo in piedi da 24 ore; le nostre gambe accusavano lo sforzo di lunghe ore di marcia attraverso la fitta boscaglia, insieme con le forze di polizia che danno la caccia a Luigi Deyana.

L'ordine di partenza è stato dato alle ore 23 di sabato. Su una «topolino» munita di una targa civile, presa a noleggio a Civitavecchia, è salito il commissario di polizia dottor Guido Sarni, dirigente del commissariato di P. S. locale. Dietro la «topolino» si sono mossi tre automezzi F.I.A.T. carichi di agenti e di sottufficiali. Gli uomini, una ventina in tutto, vestivano abiti civili. Le loro tenute sembravano scelte in un magazzino di robivecchio: pantaloni sdruciti, vecchie giacche di fustagno, camicie rattoppate; un abbigliamento che contrastava con i capelli lucidi di brillantina di certi agenti e con le armi che tenevano tutti sulle ginocchia.

Le quattro macchine hanno imboccato la strada che porta a Tolfa ed hanno affrontato la lunga salita a velocità sostenuta. La prima sosta è stata fatta al bivio che porta alla miniera della Roccaccia.

In lontananza, stagliate contro il chiarore lunare, si intravvedevano le incastellature della miniera di marcasite della B.P.D., dove avvenne la rapina nella quale fu implicato Luigi Deyana insieme con Costantino Guiso e Antonio Serra.

La colonna è partita dopo pochi minuti a fari spenti. Oramai eravamo entrati nella «zona delle operazioni», nel vastissimo triangolo entro i cui confini, nascosto nella selva, è rifugiato il pastore evaso.

Abbiamo raggiunto l'abitato di Tolfa e lo abbiamo attraversato dirigendoci, quindi, verso la strada braccianese. Percorso qualche chilometro, la «Topolino» che guidava la marcia della piccola colonna si è fermata con una dolce frenata. Il commissario Sarni è disceso ed ha radunato i suoi uomini: «Qui comincia la strada che porta al Fontanone — ha spiegato —; voi marciate a ventaglio, a ditanza di un metro l'uno dell'altro, fino a raggiungere la vetta. Poi scendete verso la Ferrone e la Radicata, a due a due, come già sapete». Il commissario ha dato uno sguardo all'orologio. «E' l'una e mezza — ha soggiunto —; ci vedremo al ritorno, verso le otto. State attenti, non fatevi notare, non sparate a vanvera».

Gli uomini si sono avviati lentamente. Dovevamo tutti stare attenti a non far rumore, ma era impossibile procedere in mezzo alla fitta boscaglia senza sollevare un baccano d'inferno. I rovi, spostati dall'uomo che ci precedeva, ci battevano sul viso con forza. Ogni tanto un rumore secco di rami spezzati ci faceva sobbalzare. Nel silenzio, ad un tratto, si è udita una esclamazione soffocata seguita da un fragore di sassi che rotolavano: un agente, non avvezzo a camminare sul terreno accidentato, era caduto malamente andando a finire in mezzo ad un cespuglio.

In cima al Fontanone gli agenti ci hanno abbandonato dividendosi in pattuglie di due uomini ciascuna. Il loro compito era quello di perlustrare il terreno palmo a palmo nelle due località prescelte, in modo da stringere in cerchio il pastore sardo, di scoprire eventuali tracce e di segnalare qualsiasi movimento sospetto. L'attesa in cima al Fontanone, spazzato da una brezza leggera che faceva battere i denti, è durata molte ore. Abbiamo visto il cielo scolorirsi e poi sorgere il sole.

La prima pattuglia, formata da un sottufficiale napoletano e da una guardia siciliana, ha fatto ritorno poco prima delle sette del mattino. I due uomini recavano addosso i segni della fatica e del passaggio in mezzo alla boscaglia. Sono andati a sedersi sopra un sasso e hanno acceso una sigaretta. Alle otto, tutti gli uomini sono rientrati e la piccola colonna ha ripreso la strada per Civitavecchia.

Alla stessa ora sono rientrati alcuni carabinieri dislocati nella stessa zona con compito di copertura. Si tratta di sottufficiali e di qualche milite particolarmente addestrato alla vita dei boschi. Ve ne è uno, un sottufficiale nuorese, dagli occhi azzurri, secco come un chiodo, che indossa dei pantalonacci di fustagno con un berretto di tela cerata marrone sul capo. Egli conosce Deyana fin dall'infanzia, conosce i familiari e la casa dove il sardo ha vissuto prima del suo trasferimento nella zona di Civitavecchia. Il sottufficiale si inoltra nei boschi da solo. La sua speranza è che Deyana un giorno o l'altro gli venga incontro e nel dialetto comune manifesti la volontà di arrendersi.

Il pastore sardo è sfuggito anche oggi alla battuta della polizia. Con una abilità non comune, in questi ultimi giorni si è spostato velocemente da un punto all'altro della boscaglia, riuscendo a eludere finora tutte le trappole tesegli. La polizia ritiene che Deyana abbia molti amici che lo sostengono fra i pastori.

In questa situazione, le azioni di forza non sono utili, nè necessarie. I rastrellamenti servono soltanto a turbare la tranquillità della popolazione (Allumiere e Tolfa vivono in costante stato di allarme alla vista di tante forze di polizia che vanno e vengono in tutte le ore del giorno) e a rendere più attento e guardingo il pastore sardo.

Ieri notte il questore ha disposto lo scioglimento degli appostamenti delle strade vigilate da guardie della polizia stradale. Le lucenti «1400» decapotabili e le motociclette sono rientrate a Roma con parte del loro carico di poliziotti e di funzionari.

Ma novità clamorose sembra possano attendersi di ora in ora. A tarda notte, ingenti forze di polizia, al comando del dott. Macera, vice-capo della «Mobile», si sono dirette verso Velletri, da dove è giunta una segnalazione urgente relativa alla presenza di Luigi Dejana.

Sembra che, per l'occasione, la polizia sarà dotata perfino di un elicottero.

ANTONIO PERRIA

La celebrazione a Milano del decennale dell'ANPI

Una solenne manifestazione unitaria al Teatro Lirico — Boldrini rivendica un governo fedele agli ideali della Resistenza — Il discorso di Sandro Pertini — Una frase di Ginzburg

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 13. — *Prima che iniziasse la manifestazione celebrativa della fondazione dell'A.N.P.I., papà Cervi, il volto sereno, i baffi candidi, le sette medaglie sul petto, stava seduto dietro le quinte del Lirico, circondato dall'affetto e dall'orgoglio di tutti. E lì con una stupefacente semplicità gli era venuto di dire: «Ho perduto i miei sette figli ma nell'A.N.P.I. ho ritrovato tutti gli altri figli».*

E ci aveva preso un nodo alla gola per questa affermazione così semplice e così grande a un tempo. Poi lassù, nel buio della gradinata del Teatro Lirico, gremito in ogni ordine di posti, colmo di tutte le bandiere delle più famose formazioni partigiane, la banda dei tranvieri milanesi aveva attaccato l'«Inno di Mameli» e Casali annunciò la presidenza, i nomi di coloro che più degnamente potevano celebrare il decimo anniversario della fondazione dell'A.N.P.I. e del C.V.L., gli uomini del nostro secondo Risorgimento: papà Cervi, il senatore medaglia d'oro Sandro Pertini, il sen. Pietro Secchia, il sen. Leo Vagliani della formazione G.L., il generale Azzi, l'avv. Antonio Valente per l'Associazione regionale mutilati e invalidi di guerra, l'avv. Ettore Troilo, Giulio Alonzi, della F.I.A.P., di cui Parri è presidente, l'onorevole Riccardo Lombardi, la vedova Principato, Pietro Caletti, l'avv. Stucchi del comando generale C.V.L., i componenti l'Esecutivo nazionale dell'A.N.P.I., Arrigo Boldrini medaglia d'oro, il gen. Marini, comandante delle Fiamme verdi, l'onorevole Francesco Scotti, l'on. Sebardini, Fausto Nitti, Walter Nerotti, il magg. Rosa, Andreis delle G.L., l'ing. Solari, il garibaldino di Spagna Nerone Francesco, la vedova di Giorgio Curiel, il padre del martire Desso, la vedova Raimondo Guerriero, la medaglia d'oro on. Gina Borellini, la medaglia d'oro Giovanni Pesce, la medaglia d'oro Menotti, la medaglia d'oro vedova Gigante, il grande invalido partigiano Mario Rossi, il senatore Cino Moscatelli, Margola delle C.L.N.A.I., l'onorevole Cavallotti, il prof. Luciano Raimondi, Alessandro Vaia, l'on. Francesco Moranino, il sen. Giuseppe Alberganti, l'onorevole Gisella Floreanini, il direttore dell'Unità di Milano Ulisse, Banfi, i rappresentanti provinciali dell'A.N.P.I. del Veneto, Piemonte e Lombardia.

Il regista Germi, il primo a sinistra, a colloquio con «papà Cervi». Come è noto, Germi realizzerà un film sull'epopea dei sette fratelli Cervi.

Parla Boldrini

Per molti e molti minuti le ovazioni coprono ogni parola, ogni commozione: salutano gli uomini chiamati uno a uno alla presidenza sinchè Scotti prende la parola e dichiara aperta la solenne celebrazione che giustamente si svolge a Milano, la città delle fabbriche, la città che vide i tranvieri in prima fila nella lotta contro l'invasore, la città che assomma in sè le glorie del primo e del secondo Risorgimento.

E' questa una manifestazione unitaria che fa raccogliere qui, a Milano, tutte le forze politiche e culturali democratiche italiane nel nome della Resistenza. In questa atmosfera entusiastica, ecco salire sul palco Arrigo Boldrini, il popolare Bulow, medaglia d'oro della Resistenza: «Quando — esordisce Boldrini — dieci anni fa nel giugno 1944, l'Italia stava ritrovando la sua strada, nasceva a Roma l'A.N.P.I. e nel Nord prendeva vita il Corpo volontari della libertà. l'A.N.P.I. con dei compiti già organizzativi e ricostruttivi nella Roma liberata, il C.V.L. col compito di liberare il resto dell'Italia. Furono due tappe importanti per la rinascita del Paese perchè il popolo trovò la forza per unirsi sia per la lotta che per la ricostruzione. Lo spirito partigiano non fu una affermazione demagogica ma dimostrò che una nuova coscienza andava sorgendo, un nuovo modo di sentire i rapporti umani.

«Da allora sono passati dieci anni. Cos'è accaduto in questo lasso di tempo così breve eppure così denso di storia?». Boldrini fa un attento esame della lenta involuzione della classe dominante italiana che dal 1946, cominciò a fomentare scissioni per impedire quello che era il postulato principale, il contenuto sociale e storico della Resistenza: l'ascesa del popolo ai posti di guida del Paese.

La CED divide l'Europa

«Oggi — dice Boldrini — l'A.N.P.I. si presenta con un bilancio positivo. Altrettanto non possono fare i governi che dal '48 a oggi si sono succeduti in Italia. Noi abbiamo un bilancio buono, contiamo 300.000 iscritti, abbiamo fondato scuole modello, abbiamo potuto mantenere l'unità delle forze della Resistenza perchè abbiamo continuato sulla strada tracciata dai nostri eroi.

«Chi ha dato ossigeno ai fascisti, chi ha tentato di spezzare l'unità antifascista, non può che presentare un bilancio passivo. Costoro ci presentano oggi la C.E.D., secondo una delle loro falsificazioni come la realizzazione della unità europea sognata dieci anni fa. Noi allora sognammo l'unità europea e la pensiamo ancora, ma si tratta dell'Europa che comprende tutti i Paesi europei, l'Europa unita dei partigiani che combatterono contro il nazismo da Stalingrado a Milano. Non possiamo essere d'accordo con la C.E.D. e la rinascita del militarismo tedesco: contro ciò si levano le salme dei 200.000 italiani caduti per mano nazista. Noi siamo per la pace con tutti i popoli e chiediamo un governo di fedeltà agli ideali della Resistenza italiana».

Avviandosi alla conclusione, Boldrini si rivolge a tutti i giovani che si sentono attratti allo studio della nostra gloriosa recente storia italiana e che da questo vengono distratti con volgari tentativi di falso. «E' vicino — dice Boldrini — il giorno del trionfo della pace e della democrazia. Allora saremo paghi e soddisfatti. Solo allora potremo deporre le nostre bandiere davanti al sacrario del Milite Ignoto dove l'Italia vive eterna».

E' mezzogiorno quando prende la parola per chiudere la celebrazione, Sandro Pertini. E ci ricorda una frase detta da Leone Ginzburg dopo essere stato torturato dai nazisti: «Non saremo degni di liberare l'Italia se non sapremo separare le responsabilità del popolo tedesco da quelle dei capi nazisti». E' un messaggio d'amore che condanna la C.E.D. e che fa capire quale deve essere la vera unità europea.

In questo spirito di unità antifascista che fu lo spirito della Resistenza in questa fede nella rinascita, nella democrazia, nella libertà, la manifestazione ha termine.

A. P.

La crisi in Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

fondo fra la politica imposta alla Francia dall'estero, e la volontà del popolo francese».

Così, uno degli amici di Laniel non ha mancato di sottolineare oggi la gravità eccezionale di questa crisi dalla cui soluzione può risultare «un rovesciamento di alleanze sia sul piano parlamentare che sul piano internazionale». Che cosa scegliere, allora? Ritornare ad un governo fondato sulla stessa formula di Laniel? Impossibile, perchè i radicali hanno stamane riconfermato la loro opposizione, al termine della consultazione avuta da Yvon Delbos con Coty. Allora, una alleanza fra le passate maggioranze ed i socialdemocratici? Impossibile, perchè ieri sera Lussy ha affermato che il suo partito non parteciperà al governo non esistendo «una maggioranza per applicare il suo programma».

Pochi, finora, hanno chiarito le linee direttive di un vero mutamento di rotta e tra essi sono i comunisti che, dopo la consultazione di Waldeck Rochet, hanno riaffermato i tre punti approvati dal recente Congresso: rifiuto degli accordi di Bonn e di Parigi, conclusione del conflitto in Indocina, difesa della pace e delle libertà democratiche ed accoglimento delle rivendicazioni economiche urgenti della classe operaia e dei lavoratori.

Il solo punto sul quale si sono incontrati, invece, numerosi gruppi parlamentari borghesi, sia pure partendo da punti opposti, è stato quello dell'appello al Paese. Lo scioglimento dell'Assemblea è stato proposto dai radicali, che però hanno chiesto la modifica preventiva della legge elettorale, dai democristiani del M.R.P., che insistono perchè nulla sia cambiato nella politica estera attuale, e che continuano a rivendicare il ministero degli Esteri, e, infine, dall'U.D.R.S. A questa soluzione, tuttavia, più difficilmente si adatteranno i gruppi di centro e di destra desiderosi di evitare che, sia pure per breve tempo, una rappresentanza comunista entri a far parte, come previsto dalla Costituzione, del governo transitorio incaricato di organizzare le elezioni.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il grande navigatore Vespucci solennemente rievocato a Firenze

Un memoriale sulla situazione cittadina presentato da Montelatici a Einaudi

FIRENZE, 14. — Oggi con particolare solennità, alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi si sono tenute le manifestazioni celebrative di Amerigo Vespucci nel V centenario della nascita.

Erano presenti tutte le autorità cittadine oltre a rappresentanti del corpo diplomatico e personalità del mondo della scienza e della cultura. Rappresentava la Camera l'on. Targetti, per il Senato era presente il senatore Zoli e il Ministro della Pubblica istruzione, on. Martino per il governo. Erano inoltre presenti i rappresentanti di 17 Nazioni e i gonfaloni dei Comuni di Roma, Amalfi, Genova, Napoli, Pisa, Venezia e Trieste: le città marinare che conobbero, più di ogni altra la gloria e le imprese di Vespucci.

Nell'ampio Salone dei Cinquecento, la cerimonia ha avuto inizio con un discorso del sindaco prof. La Pira, cui sono seguite brevi parole del Ministro Martino. Ha parlato, infine, il prof. Melis, che ha ricostruito le fasi principali dell'attività marinara di Vespucci, esaltandone lo spirito di navigatore e di esploratore, spirito che appartiene al tradizionale e riconosciuto senso di iniziativa e di osservazione tipico dei fiorentini.

Dopo le orazioni (in verità un po' lunghe) il Presidente della Repubblica, ricevuti gli onori militari dalla formazione della Accademia militare di Livorno, si è recato, attraverso la «scala piana», al Quartiere di Eleonora per inaugurare la mostra delle opere e dei cimeli di Amerigo Vespucci.

A sera, alle 21,30 in Piazza Signoria, ha avuto luogo la rievocazione storica del corteo che portò le lumiere dal Palazzo della Signoria alla casa del Vespucci in Ognissanti. Per l'occasione Palazzo Vecchio e la loggia dell'Orcagna (in un modo un po' pacchiano) erano illuminati da cartocci di vario colore. Presente sempre gran folla e

In un intervallo della cerimonia l'on. Giulio Montelatici, Segretario della Camera del Lavoro, incaricato da numerose delegazioni di lavoratori, presente il Sindaco prof. La Pira, ha avvicinato il Presidente della Repubblica, al quale ha brevemente esposto la grave situazione nella quale versa oggi l'economia della città. L'on. Einaudi ha mostrato vivo interesse ai problemi esposti dall'on. Montelatici e lo ha pregato di rimettergli un memoriale dettagliato, sulla situazione fiorentina. Ci risulta che il memoriale è stato rimesso al Presidente della Repubblica nella serata

DOPO TRE GIORNATE DI INTENSI LAVORI

Chiuso dal senatore Pastore il II Congresso dello sport popolare

Dopo tre giornate di intensi lavori si sono chiusi ieri mattina i lavori del II Congresso dello sport popolare tenutosi, come è noto, nei locali dell'Associazione Artistica Internazionale.

L'ultima mattinata è stata dedicata all'approvazione delle mozioni conclusive che sono uscite dal laborioso lavoro svolto nelle commissioni nei giorni scorsi, ed agli ultimi interventi.

La prima ad essere approvata è stata la mozione delle Commissioni tecniche che, ribadito come lo sviluppo dello sport di massa debba essere la direzione fondamentale per la creazione di un largo movimento sportivo e ricreativo, ha sottolineato la necessità che siano migliorati i quadri tecnici dell'Unione in tutte le attività. Quella sul turismo, approvata subito dopo, ha invitato le organizzazioni periferiche a fare larga opera di propaganda per fare conoscere a tutti gli sportivi le richieste avanzate dall'UISP al ministero dei trasporti riguardanti le riduzioni ferroviarie per i collettivi sportivi. Particolarmente applaudita è stata poi la presentazione della mozione rivendicativa con la quale l'assemblea si è impegnata a popolarizzare sempre di più tra gli sportivi i cinque noti punti della Carta dei problemi sportivi presentati al congresso come i problemi più urgenti dello sport italiano. All'unanimità sono state approvate anche la mozione organizzativa e quella sullo sport femminile.

Quindi ha preso la parola per l'atteso discorso di chiusura il sen. Ottavio Pastore, vice Presidente nazionale dell'UISP. L'oratore dopo aver preso atto con soddisfazione della riuscita di questo congresso dello sport popolare, «notevole nella storia non soltanto dell'UISP ma anche per la storia dello sport italiano» e dopo avere ringraziato le organizzazioni dello sport ufficiale e in particolare le grandi organizzazioni democratiche per l'adesione data al congresso, ha tenuto a chiarire quale sia la direttiva fondamentale del lavoro della organizzazione dello sport popolare: «fare in modo che sia fatta la massima attività sportiva effettiva del maggiore numero possibile di uomini, giovani e di donne italiane».

«E' per questo — ha aggiunto il senatore Pastore — che noi non ci poniamo come un contraltare o come un concorrente delle organizzazioni ufficiali con le quali vogliamo anzi sempre più strettamente collaborare. Noi abbiamo bisogno di loro; ma dobbiamo anche dire e far sentire che noi siamo un elemento importante nella vita dello sviluppo dello sport italiano, di cui le organizzazioni ufficiali a loro volta hanno bisogno».

A tale proposito il senatore Pastore ha fatto un esame dettagliato dello sport italiano e delle minacce che attualmente incombono su di esso ad opera del governo D. C. che tende a controllare anche questa attività mentre è giusto ed in questo giorno si deve lottare che il CONI sia un organismo apolitico aperto a tutti gli sportivi. Dopo la fine del discorso il sen. Pastore dopo avere con brevi parole illustrato come sia impossibile concepire lo sviluppo di ogni attività, e perciò anche di quella sportiva, in un clima di psicosi bellica ha letto ai congressisti, che lo hanno approvato con un lungo caloroso applauso, un messaggio agli sportivi perchè partecipino alla lotta per impedire l'uso delle armi termonucleari.

Dopo la lettura dell'appello il prof. Sotgiu ha preso brevemente la parola per dichiarare chiusi i lavori del Congresso non senza aver prima incitato tutti i congressisti a seguitare con sempre maggior slancio l'opera intrapresa a favore dello sport nazionale e dello sport italiano.

F. B.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Ultime repliche alle Arti di «Quando la luna è blu»

Oggi, domani e mercoledì alle ore 21, giovedì 17 alle ore 18, ultime definitive repliche della divertentissima commedia: «QUANDO LA LUNA E' BLU» (la commedia da cui è stato ricavato il film: «La vergine sotto il tetto») nella interpretazione di L. Cimara, R. Giovampietro, A. Guarnieri. Prenotazioni e vendita al botteghino del Teatro, tel. 485530 e presso l'Arpa CIT, tel. 684316.

ARTI: Ore 21: Comp. Luigi Cimara «Quando la luna è blu» di F. Hugh Herbert
DEI COMMEDIANTI: Riposo. In allestimento «Niente scandali nel mondo dei sogni» novità di Cavalli
ELISEO: Stagione lirica. Ore 21,15 «Tosca» di Puccini.
FIERA DI ROMA (EUR) - LUNA PARK: Attrazioni internazionali - Rotor
GIARDINI COLLE OPPIO: Luna Park con attrazioni mondiali.
GOLDONI: Ore 21,30: Comp. diretta da V. Tieri «Anni perduti» di T. Vasile
LA BARACCA: Ore 21,15: Comp. Girola-Fraschi: «La torre di Babele» di G. Giannini
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Rascel: «Alvaro piuttosto corsaro»
PIRANDELLO: Alle ore 21,15: C.ia Stabile diretta da L. Picasso «Teresina» di Nicolay
QUATTRO FONTANE: Riposo
ROSSINI: C.ia Checco Durante: Ore 21,15: «Ci mancava Napoleone» di U. Palmerini (ultime recite della Compagnia)
RIDOTTO ELISEO: Riposo
SATIRI: Riposo
TEATRO MOBILE (Piazza Crati): Ore 21,15: «Scampolo» di D. Niccodemi
TEATRO ITALIA (Via Bari 18): Stagione lirica. Ore 21: «Il barbiere di Siviglia»
VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Cani e gatti con E. De Filippo e rivista
Altieri: Inferno di fuoco e rivista
Ambra-Iovinelli: Sombrero con V. Gassman e rivista
La Fenice: Neve rossa con R. Ryan e rivista
Principe: Il romanzo della mia donna e rivista
Ventun Aprile: L'eroe sono io e rivista
Volturno: Sparvieri di fuoco e rivista.

ARENE

Aurora: La donna dalla maschera di ferro con P. Medina
Boccea: L'isola sconosciuta
Castello: Gli eroi dell'Artide di L. Emmer
Corallo: Cavalleria rusticana con Kerima
Colombo: Neve rossa con R. Ryan
Delle Terrazze: Cuore forestiero con P. Lulli
Dei Pini: Anema e core
Esedra: Ad est di Sumatra
Felix: La peccatrice di S. Francisco con Y. De Carlo
Gaia: Bagliori sulla jungla con A. Todd
Laurentina: La corte di re Artù con B. Crosby
Livorno: Riposo
Lucciola: Dieci canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi
Portuense: Giuseppe Verdi con P. Cressoy
Prenestina: Asso nella manica con K. Douglas
Taranto: Passione selvaggia

CINEMA

A.B.C.: Anime allo specchio
Acquario: Il muro di vetro con V. Gassman
Adriacine: Servizio segreto
Adriano: La Tunica con J. Simmons (Ore 15,15, 17,30, 20, 22,30)
Alba: Il risveglio del dinosauro con P. Christian
Alcyone: Samoa con G. Cooper
Ambasciatori: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinness
Aniene: Il lupo della frontiera
Apollo: Miseria e nobiltà con Totò
Appio: Samoa con G. Cooper
Aquila: Lui e lei con K. Hepburn
Arcobaleno: Tourbillon (Unico spettacolo ore 22)
Arenula: Messico insanguinato
Ariston: La mano dello straniero con A. Valli (Ore 15,45 18,20 20,30 22,40)
Astoria: Provinciali a Parigi con C. Bloom
Astra: Il trono nero con B. Lancaster
Atlante: Il principe di Scozia con E. Flynn
Attualità: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo
Augustus: Paula con L. Joung
Aureo: Cento serenate con G. Rondinella
Aurora: La donna dalla maschera di ferro con P. Medina
Ausonia: Stasera ho vinto anchio con R. Ryan
Barberini: Le compagne della notte con F. Arnoul
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Benvenuto mr. Marshall con L. Sevilla
Bologna: Cronache di poveri amanti con M. Mastrojanni
Borghese (Borgata Finocchio): Riposo
Brancaccio: Cronache di poveri amanti con M. Mastrojanni
Capannelle: Riposo
Capitol: Singapore con A. Gardner
Capranica: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Capranichetta: Morti di paura con J. Lewis
Castello: Gli eroi dell'Artide di L. Emmer
Centrale: Accidenti che ragazza
Chiesa Nuova: Piccole donne con E. William
Cinema dei Piccoli (presso Casina delle Rose): Paperino e Comiche di Charlot
Cine-Star: Il pagliaccio con R. Skelton
Clodio: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari
Cola di Rienzo: Il trono nero con B. Lancaster
Colombo: La neve rossa con R. Ryan
Colonna: Il villaggio dell'uomo bianco
Colosseo: Perdonami se mi ami con M. Vitale
Corallo: Cavalleria rusticana con Kerima
Corso: La signora vuole il visone con D. O'Keefe (Ore 16,30 18,10 20,10 22,15)
Cottolengo: Riposo
Cristallo: Il muro di vetro con V. Gassman
Dei Quiriti: Riposo
Delle Maschere: Il forestiero con G. Peck
Delle Terrazze: Cuore forestiero con P. Lulli
Delle Vittorie: Kidd il pirata con C. Laughton
Del Vascello: La conquista dell'Everest
Diana: Sombrero con V. Gassman
Doria: Il tesoro del Bengala con Sabù
Edelweiss: Tempeste sul Congo con S Hayward
Eden: Gran varietà con M. Fiore
Esperia: Il trono nero
Espero: La spada e la rosa con R. Todd
Europa: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Excelsior: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinness
Farnese: Vecchia America con B. Hope
Faro: Il cacciatore del Missouri con C. Gable
Fiamma: Violette imperiali.
Fiammetta: Wiched woman (Ore 18 20 22)
Flaminio: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinness
Fogliano: Il trono nero con B. Lancaster
Folgore: Pentimento con Eva Nova
Fontana: Un giorno in Pretura con S. Pampanini
Galleria: Il diamante del re con F. Lamas
Garbatella: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini
Giovane Trastevere: Artiglio insanguinato
Giulio Cesare: Cronache di poveri amanti con M. Mastroianni
Golden: Il pagliaccio con R. Skelton
Imperiale: Ad est di Sumatra con J. Chandler (Inizio ore 10,30 ant.)
Impero: Amore in città (a episodi)
Induno: La spada di Damasco con P. Laurie
Ionio: Il tesoro del fiume sacro
Iris: Labbra proibite con J. Sanson
Italia: Spettacolo lirico
Livorno: Riposo
Lux: Il traditore di Fort Alamo con G. Ford
Manzoni: La valle della vendetta con J. Dru
Massimo: Sombrero con V. Gassman
Mazzini: Eroi dell'Artide di L. Emmer
Metropolitan: Non cercate l'assassino con J. Payne
Moderno: Ad est di Sumatra con J. Chandler
Moderno Saletta: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo
Modernissimo: Sala A: Cronache di poveri amanti con M. Mastroianni, Sala B: Il paradiso del capitano Holland con A. Guinnes
Mondial: Il trono nero.
Nuovo: Fort Algeri con J. De Carlo
Novocine: Miseria e nobiltà con Totò
Odeon: Un giorno in Pretura con P. De Filippo
Odescalchi: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis
Olympia: Marco il ribelle con H. Fonda
Orfeo: Un'ora prima dell'alba con F. Tone
Orione: Riposo
Ottaviano: Una donna si ribella con K. Hepburn
Palazzo: Il guanto verde
Palestrina: Kidd il pirata con C. Laughton
Parioli: Questa è la vita con Totò e Fabrizi
Planetario: Fiamme sulla laguna
Platino: La regina vergine con J. Simmons
Plaza: Henriette con P. Robin
Plinius: Il sacco di Roma con P. Cressoy
Preneste: Amore in città (a episodi)
Primavalle: A sud rullano i tamburi con R. Joung
Quadraro: Gli amori di Cristina con F. Mc Murray
Quirinale: Il pagliaccio con R. Skelton
Quirinetta: Notorious con I. Bergman (Ore 16,15 19 22)
Reale: Cronache di poveri amanti con M. Mastroianni
Rey: Riposo
Rex: Il pagliaccio con R. Skelton
Rialto: Miseria e nobiltà con Totò
Rivoli: Notorious con I. Bergman (Ore 16,15 19 22)
Roma: Agenzia matrimoniale
Rubino: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti
Salario: Me li mangio vivi con Fernandel
Sala Eritrea: Riposo
Sala Umberto: Il pugnale misterioso
Sala Traspontina: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Oltre il Sahara e I predoni delle grandi paludi
S. Crisogono: L'ultimo dei bucanieri.
S. Felice (Centocelle): Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Samoa con G. Cooper
Silver Cine: La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale
Smeraldo: Cronaca nera con M. Felix (schermo panoramico)
Splendore: Pandora con A. Gardner
Stadium: Wanda la peccatrice con Y. Sanson
Supercinema: Il diamante del re con F. Lamas (Ore 16 18,05 20 22,10)
Tirreno: La spada di Damasco con P. Laurie
Trastevere: Riposo
Trevi: La baia del tuono con J. Stewart
Trianon: Le chiavi del paradiso con G. Peck
Trieste: Il pagliaccio con R. Skelton
Tuscolo: Titanic con B. Stanwich
Ulpiano: S. Giovanni Decollato con Totò
Verbano: Il forestiero con G. Peck
Vittoria: Il trono nero con B. Lancaster

OGGI LA RIDUZIONE ENAL: Adriacine, Adriano, Alba, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Goldoni, Rossini, Pirandello.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedere opuscolo gratuito.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresse Orologio di Alberto Sogno Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 4444 R.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
DI OGNI ORIGINE
Anomalie. Senilità. Cure rapide prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19; fest. 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
Disfunzioni SESSUALI
di ogni origine
Laborat. analisi micros. SANGUE
Dirett.: Dr. F. Calandri Special.
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Decr. Pref. N 21347 del 7-1-1952

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13